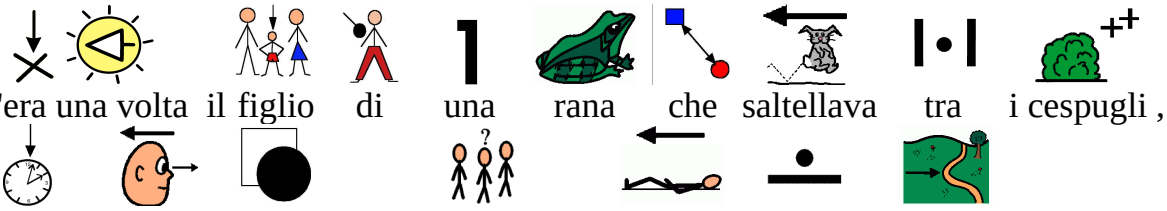
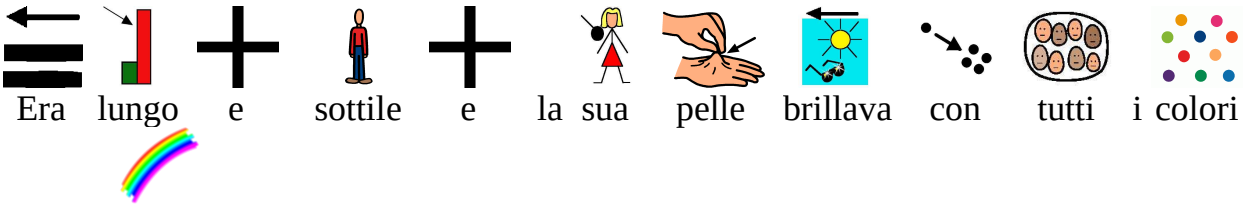
Ranocchio e Serpentino

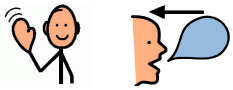
Questa fiaba popolare africana ti farà riflettere su quante possibilità di amicizia si possono perdere per i pregiudizi degli altri .



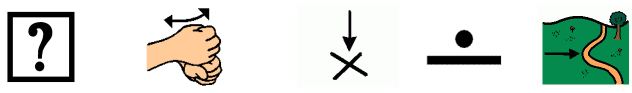
C'era una volta il figlio di una rana che saltellava tra i cespugli , quando vide davanti a sé qualcuno che giaceva sul il sentiero .



Era lungo e sottile e la sua pelle brillava con tutti i colori dell' arcobaleno .



« Ciao », disse **Ranocchio** .



« Cosa stai facendo qui sul sentiero ? »

« Mi sto semplicemente riscaldando al sole » rispose il nuovo arrivato .

« Il mio nome è Serpentino. E tu ?»

« Io sono Ranocchio. Ti piacerebbe giocare con me ? »

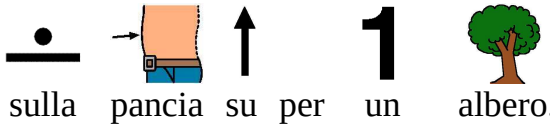
= Così Ranocchio + e Serpentino giocarono tra i cespugli per tutta la mattina .

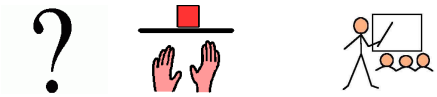
«Guarda cosa so fare », disse Ranocchio , facendo un salto in aria .

« Se vuoi te lo insegno . »

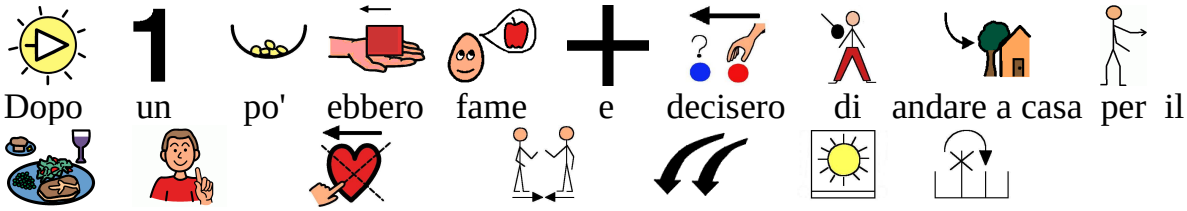
= Così insegnò a Serpentino = come saltare , + e insieme saltellarono tra i cespugli .

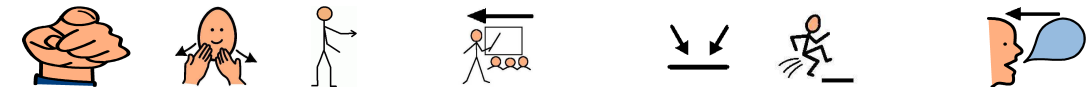
« Ora guarda cosa so fare io » , disse Serpentino , strisciando


sulla pancia su per un albero.


« Se vuoi te lo insegno . »

Così insegnò a Ranocchio come strisciare sulla pancia e arrampicarsi sugli alberi .


Dopo un po' ebbero fame e decisero di andare a casa per il pranzo , ma si promisero di incontrarsi ancora il giorno seguente .


« Ti ringrazio per avermi insegnato a saltare » , disse Serpentino .

« E io ti ringrazio di avermi insegnato a strisciare su per gli alberi », gli rispose Ranocchio .

Poi andarono a casa .

«Mamma , guarda cosa so fare !», gridò Ranocchio ,

sulla pancia .

« Dove hai imparato a fare questo ?», gli chiese sua madre .

« Me l' ha insegnato Serpentino », rispose .

«Abbiamo giocato insieme tra i cespugli questa mattina . E' il mio nuovo amico . »

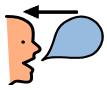
« Non lo sai che i Serpenti sono una famiglia cattiva ?», gli chiese sua madre .

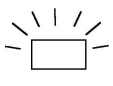
«Nei denti hanno il veleno . Guai a te se giochi ancora con uno di loro . E non farti nemmeno vedere a strisciare sulla pancia , non sta bene .»

Nel frattempo anche Serpentino era tornato a casa e

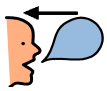
aveva incominciato a saltellare davanti alla madre .

« Chi ha insegnato a fare questo ?», gli chiese lei .

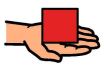
Ranocchio 



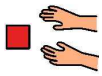
«», disse . « E' il mio nuovo amico .»



« Che stupidaggine », disse sua madre .



« Lo sai che abbiamo da sempre cattivi rapporti con la famiglia **Rana** .



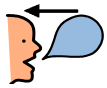
La prossima volta che incontrerai **Ranocchio** , prendilo e

mangialo in un boccone. E non saltellare , noi non lo facciamo . »

Così il mattino seguente , quando **Ranocchio** incontrò

Serpentino

, stette lontano .



« Mi dispiace , ma oggi non posso strisciare con te », gli disse ,

facendo due salti indietro .

Serpentino rimase a guardarlo in silenzio ricordando ciò che gli sua madre .

« Se si avvicina troppo , lo mangerò in un boccone», pensò .

Ma poi si ricordò di quanto si fossero divertiti assieme e di quanto fosse stato gentile Ranocchio a insegnargli a saltare , così sospirò tristemente e strisciò lontano tra i cespugli .

Da quel giorno in poi, Ranocchio e Serpentino non giocarono più assieme , ma rimasero seduti da soli al sole , ognuno pensando al suo giorno di amicizia .

(in W. J.Bennet, *Lo scrigno delle virtù. Garzanti*)